

# *l'Obiettivo* etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## *L'incuria*

# “Il pesce puzza dalla testa”

L'abisso tra senso civico e silenzio



*Le discariche abusive di rifiuti indicano, in un territorio, il rapporto tra senso civico del cittadino e incuria del Comune. Se non esiste il rispetto delle norme ambientali da parte del cittadino, parimenti inesistente è la decisa azione di controllo da parte delle istituzioni locali che ignorano persino le denunce degli abitanti singoli o associati. La ripetuta omissione di intervento da parte delle autorità competenti la dice lunga sulla inutilità di servizi preposti, esistenti più per la retribuzione mensile degli addetti che per la reale attività e la funzione svolte. Non fanno il loro dovere. Nelle municipalità siciliane esistono tante annose situazioni di questo genere ormai incancrenite. Lo stato delle cose ci fa capire quanto sia difficile adottare e rendere concreta nel suo significato la parola “cura” e quanto sia più a portata di mano quell’incuria che misura il grado di inciviltà di un popolo, favorito da ataviche scandalose connivenze. Nel silenzio generale e nella rassegnazione.*

*l'Obiettivo*

**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894  
Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**Polizzi Generosa**

# Occhio all'albero simbolo della Sicilia!

**Si tratta dell'Abies Nebrodensis delle Madonie  
Polizzi primo con due progetti di salvaguardia**

Il sindaco Gandolfo Librizzi informa sull'importante risultato raggiunto dall'Amministrazione Comunale, grazie a Giovanni Gagliardo Briuccia il quale ha messo a disposizione il sito di proprietà dove ricade l'unico Abies Nebrodensis supersite nel centro urbano e, precisamente, nello storico sito dei ruderi dell'antico Castello di Polizzi Generosa.

Con la collaborazione della Cattedra di Botanica Sistemica della Facoltà di Agraria, diretta dal prof. Rosario Schicchi, sono stati finanziati due interventi di cura, salvaguardia e valorizzazione: il primo, e più importante, quello dell'area del castello, il secondo quello dell'areale del sentiero di Madonna degli Angeli.

Per la prima volta in assoluto ci si prende Cura dell'ultima testimonianza residua nel centro urbano facendo quello che nessuno ha mai fatto per preservare, conservare, custodire, valorizzare e fruire l'Abies Nebrodensis,



un abete dall'elevato valore botanico, eletto pianta simbolo della Regione Siciliana.

Il sito, su concessione del proprietario, sarà visitabile dagli studiosi e dagli studenti. Una webcam ne mostrerà in diretta le immagini nel Museo dell'Abies presso il Palazzo della Cultura.

Con questo progetto finanziato dal Comando del Corpo Forestale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Polizzi si conferma sempre più la città dell'Abies, attenta ad aver Cura del circostante e sensibile a praticare azioni di tutela ambientale.

Le foto storiche gentilmente concesse dal signor Giovanni Gagliardo Briuccia, danno testimonianza del valore di questa azione tesa a custodire la specie che oggi mostra segni di nuova gemmazione.

## Meritato tributo a un signore

*Migliaia di persone hanno sostenuto l'avventura de l'Obiettivo, quindicinale dei siciliani liberi. Lo hanno fatto nel modo più congeniale: leggendolo, facendo cronaca, disegnando, fotografando, esprimendo il proprio libero pensiero, donando il proprio contributo economico, correggendone le bozze, stampandolo, piegandolo, ecc., ecc. Ma c'è un signore che mi piace ricordare per la fiducia riposta generosamente in un Foglio appena nato, senza che ne conoscesse a fondo i redattori. Si tratta di **Antonio Di Gangi** (qui nella foto), per tanti anni corrispondente del Giornale di Sicilia per le alte Madonie. Nel 1982 fu necessaria la sua firma nella direzione responsabile de l'Obiettivo. La diede per alcuni anni senza richiedere alcun corrispettivo, con rispetto del lavoro che il gruppo di madoniti si impegnava a svolgere per una informazione indipendente. Senza la sua fiducia, in un'epoca ancora lontana da internet e con molte difficoltà di recapito degli articoli da pubblicare, non si sarebbe potuto avviare e strutturare un periodico che continua ancora a fare storia, che ha conosciuto tutti i processi di trasformazione del giornalismo e delle tecniche tipografiche. Lunga vita a Totò Di Gangi che continuiamo a stimare e a cui rimarremo sempre grati e legati.*



**Ignazio Maiorana**

# Il Sentiero della Cura va in campagna

**P**rocedono gli incontri del *Sentiero della Cura* in Sicilia volti in direzione di un nuovo **umanesimo**. Quello del 30 luglio scorso ha avuto luogo presso l'Agriturismo Casal-



vecchio, in territorio di Geraci Siculo, cui abbiamo dato spazio sul numero precedente. La scelta della campagna per dar vita a questo tipo di appuntamenti ha la precisa ragione di rendere **omaggio alla terra e all'agricoltura**, cui non si può e non si deve rinunciare. Qui hanno tradizionalmente sede antichi valori, inglobati nei cicli della natura e della produzione degli alimenti per tutti noi. In questi posti si respira aria pura, si riesce a conversare più tranquillamente sotto un albero e anche a tavola, gustando cibi del luogo; in campagna si è maggiormente propensi al sorriso, all'ascolto, all'amicizia.

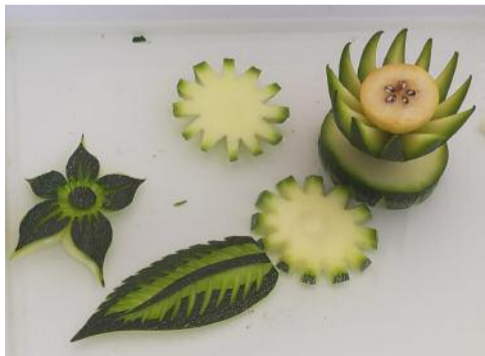


**Il Sentiero della Cura non ha presidente, non ha segretario e non ha un consiglio di amministrazione, non impone alcuna quota associativa né obblighi di sorta se non il rispetto degli altri.** Affinché tali incontri abbiano significato etico, vengono arricchiti da conversazioni su argomenti di interesse collettivo, propongono di riflettere su talune questioni più e meno locali e anche esistenziali. La cura, in ogni sua articolazione, è spesso al centro della discussione.

Aggregazioni di questo genere, anche a Casalvecchio, sono risultate gradevolissime, intense, continuano ad avere successo. Inoltre, poggiano su un **metodo** organizzativo ben preciso: la possibilità di offrire la propria disponibilità nel fare o proporre qualcosa nell'ambito preferito da ogni partecipante. Obiettivo: maggiore **cura** di ciò che ci circonda, per il raggiungimento di un maggior **benessere** personale e collettivo. Le idee affiorate confluiscono in unico "**contenitore**" per poi essere organizzate in settori e affidate a sottogruppi formati secondo specifica vocazione e passione degli aderenti al *Sentiero della Cura*.

La comunicazione e la diffusione di contenuti e attività vengono incoraggiate intanto dal Quindicinale **l'Obiettivo**, ma coinvolgeranno anche i social e altri mezzi di informazione, e saranno inoltre trasferite alle istituzioni politiche e amministrative territoriali. Forse aiuteranno a muovere qualcosa.

Dopo aver apprezzato i piatti della cucina mediterranea, si è dato spazio alla recita di un breve passo di Pirandello (Pietro Carollo), alla poesia siciliana (Ignazio Maiorana) e alla dimostrazione di intaglio artistico di una zuccina appena raccolta nell'orto dell'agriturismo stesso (Franco Alessi).



Pare che suddette modalità di esperienza organizzativa, scevre da particolari interessi partitici, piacciono a molti. Considerato il declino della qualità di vita e del senso civico, questi incontri offrono uno stimolo in più al bene, un'**ancora di libertà** aggregativa, espressiva e costruttiva. Se ne avremo cura, potremo **scegliere meno le strade asfaltate d'imbecillità e percorrere il sentiero in terra battuta**, solitamente più impegnativo ma più autentico, che porta a una vita più sana e pregnata di più nobili significati.

Salute e igiene

# Laparoscopia all'ospedale di Termini Imerese

Primi interventi chirurgici oncologici del colon e del retto

Le operazioni effettuate dall'équipe del nuovo primary Giacomo Urso

Nei primi di agosto, presso l'Ospedale Cimino di Termini Imerese, si sono fatti i primi interventi chirurgici con la tecnica laparoscopica al colon e al retto. Sono stati eseguiti dall'équipe dell'UOC di Chirurgia Generale diretta dallo scorso mese di maggio da Giacomo Urso.

«I nuovi interventi – sottolinea il Direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni – si inquadrano nell'ottica del costante lavoro della direzione, impegnata a rinnovare la platea dei professionisti. Un impegno che sta consentendo di cambiare realmente volto agli ospedali, arricchendo, anche qualitativamente, l'offerta sanitaria nei confronti di un ampio bacino di utenti, provenienti anche da altre province dell'isola».

Giacomo Urso, 47 anni, già responsabile della struttura complessa all'Ospedale "Abele Aiello" di Mazara del Vallo, ha acquisito le competenze in materia di laparoscopia presso l'Università di Strasburgo. Dal suo arrivo all'Ospedale "Cimino" sono, già, tantissimi gli interventi chirurgici effettuati, di cui 5 tumori del retto e 24 del colon (eseguiti dall'équipe di Urso, coadiuvata dall'équipe anestesiológica dell'UOC di Anestesia e Rianimazione, diretta da Bruna Piazza, e infermieristica, coordinata da Salvatore Dolce).

«Nella nostra struttura – spiega Urso – effettuiamo interventi di chirurgia generale e oncologica, prevalentemente con approccio laparoscopico. In particolare la nostra attenzione va ai tumori del colon e del retto con tecniche mininvasive e innovative con protezione degli sfinteri e con mantenimento, pressoché intatte, delle funzioni sessuali e urinarie. I vantaggi? Sicuramente una ottimale radicalizzazione oncologica grazie alla visione in alta definizione 4K, insieme al ridotto dolore postoperatorio, vista l'assenza di estesi tagli chirurgici sostituiti da piccole incisioni millimetriche, ridotte perdite ematiche, riduzione dell'immunodepressione e della degenza ospedaliera e, pertanto, una rapida ripresa funzionale del paziente».

Dal comunicato ASP di **Nino Randazzo**



## Rifiuti fuori regione

**La proposta di Trizzino (M5S): "50 milioni ai Comuni, ma solo ai virtuosi della differenziata"**

**C**inquanta milioni in soccorso dei Comuni costretti a spedire i rifiuti indifferenziati non riciclabili fuori dal territorio della regione o per il conferimento in discarica. Ma non a pioggia, "a disperdersi nel mare di domande che, siamo certi, perverranno; piuttosto, tramite l'istituzione di un 'Fondo per la raccolta indifferenziata' costituito presso l'Assessorato regionale ai Rifiuti con una logica di sana premialità che incentivi, al tempo stesso, l'incremento di pratiche virtuose, a partire dalla raccolta differenziata". Questo, in sintesi, nelle parole di Giampiero Trizzino, deputato regionale del Movimento 5 Stelle e componente della commissione Ambiente dell'Ars, il contenuto dell'emendamento al ddl sulle variazioni di bilancio approvato il 22 luglio dalla stessa commissione, del quale Trizzino è primo firmatario, insieme a Stefania Campo, Stefano Zito, Giovanni Di Caro del Gruppo M5s e Valentina Palmeri dei Verdi.

«Dalle parole (peraltro tardive) del governo Musumeci, ai fatti (peraltro tempestivamente annunciati da noi oltre un mese fa) sulla necessità di sostenere gli enti locali nel pieno dell'emergenza rifiuti. Una soluzione – aggiunge Trizzino – che non ci fa certo saltare di gioia, ma a questo punto indispensabile e improrogabile».

Secondo l'emendamento, ora atteso all'esame d'aula, le risorse sarebbero assegnate ai Comuni che al momento dell'istanza di erogazione abbiano raggiunto una percentuale di differenziata non inferiore al 65%, e nella misura del 50% delle spese da sostenere per la spedizione o il conferimento; percentuale abbassata al 30% se la raccolta differenziata dovesse attestarsi fra il 40% e il 65%.

**Salvatore Ferro**



# Emergenza rifiuti a Mazara del Vallo

Mazara del Vallo, il comune più esteso della provincia di Trapani, è tra quelli virtuosi in Sicilia per la raccolta differenziata. Non conosciamo i criteri seguiti per conseguire la virtù, ma abbiamo occhi per osservare che la città in molti angoli presenta sacchi e sacchetti di spazzatura e il territorio fuori la cinta urbana, le campagne, sono a livello di deposito di rifiuti. Tra i tanti depositi, ne abbiamo segnalato uno in particolare, per le dimensioni e per la puzza. È ubicato lungo la strada che costeggia la A29, parte sovrastata dal ponte della stessa autostrada (vedi foto). La



Redazione di *Tele8*, lo scorso anno è intervenuta sul posto per rendere pubblico lo sconcerto, ma da allora la situazione è peggiorata. Teste di tonno, esoscheletri di gambero, come da foto allegate, lasciano pensare ad un'area di smaltimento di questo genere di rifiuti, assegnata in concessione a chi esercita il commercio di pesce. Nonostante le segnalazioni e l'intervento di *Tele8*, non sono state piazzate telecamere e non sembra che vengano effettuate altre forme di controllo.



Mazara, comune virtuoso ai fini della raccolta differenziata, si vocifera con la percentuale dell'85%, se tenesse sotto controllo il suo territorio e facesse un censimento serio delle zone soggette allo scarico di rifiuti, dal nostro punto di vista, probabilmente non arriverebbe alla percentuale del 30%. La popolazione, evidentemente, ha delle grossissime responsabilità, ma se si tiene conto del funzionamento (file interminabili di automobili e il più delle volte un operatore ecologico addetto al servizio) del Centro raccolta di via Marsala, aperto dalle 7,30 alle 12,30, il dato potrebbe essere messo in discussione. Se nei paesi civili i termovalorizzatori vanno per la maggiore, che si aspetta nei paesi come il nostro ad emularli?

Per l'Associazione Pro Capo Feto  
**Anna Quinci**



*L'identità di una comunità*

# Università ed Ente Parco alla riscoperta dei toponimi locali

**A**nche sulle Madonie, come nel resto dell'Isola, si aderisce alla formazione e alla pubblicazione del *Dizionario atlante dei toponimi orali in Sicilia* con una convenzione del 21 giugno tra il Centro di studi filologici e linguistici siciliani (sede Dipartimento di Scienze umanistiche – UNIPA), presidente il prof. Giovanni Ruffino, e l'Ente Parco, presidente il dott. Angelo Merlino. A coordinare il lavoro di raccolta delle testimonianze orali la professoressa Marina Castiglione, docente presso la stessa Università.

L'obiettivo del progetto è quello di rendere disponibili i dati elicitati sul territorio affinché ad esso ritornino sotto forma cartacea di singoli volumi, secondo un piano editoriale per fascicoli singoli o aggregazione di micro-aree contigue, ma anche di georeferenziazione digitale in una prospettiva di restituzione pluridimensionale, analizzata da un punto di vista storico-linguistico, ma anche etnografico.

L'Ente Parco delle Madonie sarà coinvolto nella programmazione e realizzazione del progetto senza alcun apporto economico, ma con il contributo del proprio personale, in particolare dei punti *Qui Parco* e presidi turistici, della logistica necessaria all'accoglienza dell'équipe nei diversi centri ospitanti e della intermediazione per l'individuazione degli informatori utili alla ricerca.

Se questo lavoro salvaguarderà alcuni aspetti delle parlate locali grazie anche ai toponimi, per altri versi è sempre più impellente il rinvigorismento della lingua siciliana con l'ausilio della guida dell'ortografia, che esiste da anni, e con l'apporto dei dizionari fraseologici e dei vocabolari pubblicati da curatori e letterati attenti alla identità di questo popolo.

È risaputo che la lingua siciliana è dotata di una capacità espressiva e di sintesi che la lingua madre italiana non sempre riesce ad eguagliare. Anche per la difesa di questo patrimonio le istituzioni, soprattutto quelle scolastiche di primo e secondo grado, dovrebbero essere maggiormente interessate al trasferimento dell'idioma alle nuove generazioni.

Tuttavia qualche voce fuori dal coro sostiene che una lingua viva non deve essere insegnata soltanto nelle scuole, ma parlata quotidianamente nel luogo in cui si è consolidata.

I. M.

## *Cerda e San Mauro Castelverde* “Biglietti da visita”...

Offrire come biglietto da visita e simbolo dell'identità del Comune di Cerda il carciofo, e del Comune di San Mauro C. le corna di un bovino (spacciate per ali di uccello) mi sembra riduttivo come valore di una comunità. Cerda ha vocazione squisitamente agricola, con aziende di tutto rispetto che fanno l'economia del piccolo centro alle pendici delle Madonie; San Mauro Castelverde ha soprattutto vocazione zootecnica, con qualche ambizione letteraria, oltre a quella mafiosa che si tenta faticosamente di cancellare.

Le rispettive amministrazioni di ciascuna di queste comunità non riescono a superare le pressioni economiche, prevalenti su quelle culturali. La crescita e lo sviluppo della civiltà non devono dimenticare di dare impulso all'arte e alla cultura. Pertanto, certi simboli, seppure di natura agricola e zootecnica, sono già ben visibili, basta andare in campagna. Va bene ricordare l'identità territoriale, ma nei centri urbani si potrebbe preferire dare spazio più all'estro artistico e ai simboli di valore umano.



# Intervista al popolo

## Il Siciliano lo proponiamo nelle scuole o mettiamo questa lingua sotto le suole?

Le risposte vengono proposte ai lettori nell'ordine alfabetico dei cognomi dei rispettivi autori.



Proponiamolo e studiamolo anche se, a mio parere (da ignorante nel campo), esistono tanti siciliani o, meglio, tante sfumature, accenti diversi, ecc. Senza andare lontano, ci sono delle differenze persino tra il dialetto di Isnello e quello di Castelbuono.

**Filippo Alfonso - Isnello**

Esiste già una legge regionale, deve essere finanziata adeguatamente, sostenuta con un piano di formazione per i docenti, destinare allo scopo parte del monte ore del curriculum locale. Ci vuole un nucleo di coordinamento operativo regionale funzionante. La norma c'è, mancano gambe e piedi per farla camminare, snellendo la burocrazia e quella regionale ha la snellezza di un ippopotamo.

**Domenico Castiglia - Castelbuono**

Il siciliano è la sintesi perfetta del *melting pot* antropologico e culturale che è la nostra Sicilia. Per questo motivo andrebbe studiato a scuola, al fine di spiegare ai bambini e ai giovani che le integrazioni culturali arricchiscono un popolo.

**Dario Costanzo - Palermo**

Il Siciliano è una lingua e, in quanto tale, un idioma autonomo. Il termine "dialetto" lo colloca in un ruolo subalterno rispetto all'italiano. Ma così non è. L'UNESCO riconosce al Siciliano lo "status" di lingua madre. I siciliani, pertanto, sono da considerarsi bilingue. Il Siciliano, inoltre, viene classificato come lingua "vulnerabile" 2. Nel 2016 è nata l'associazione "Cademia siciliana", che ha l'obiettivo di portare avanti iniziative legate all'idioma, quali quelle di "standardizzare l'ortografia, la divulgazione informatica e la divulgazione scientifica in ambito filologico". Nel 2011 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato una legge che promuove il patrimonio linguistico e la letteratura siciliana nelle scuole della Sicilia. Lo "snobismo" e, in parte, anche l'incompetenza hanno spesso relegato il "siciliano" ai margini dell'apprendimento, considerandolo un declassamento del proprio *Status* e, quindi, non insegnare il dialetto ai propri figli costituiva motivo di vanto e sinonimo di ostentata superiorità culturale. Niente di più sbagliato ed ecco che il dialetto siciliano è stato a lungo relegato, a torto, "sotto le suole". La riscoperta del valore e dell'importanza della nostra Lingua è compito educativo e formativo, di cui principalmente dovrebbe farsi carico l'istituzione scolastica in sintonia con i nuclei familiari. Studiare il dialetto non vuol dire annullare l'italiano o confondere i due apprendimenti, bensì arricchirsi e interiorizzare un patrimonio culturale di innegabile valore e di cui andare fieri!

**Mimma Di Figlia - Bompietro**

Sono a favore della lingua siciliana da proporre in tutte le scuole.

**Serafina Errante Parrino - Castelvetro**

È una proposta di grande rispetto, purtroppo c'è gente che si vergogna a parlare in dialetto siciliano preferendo piuttosto storpiare tanti vocaboli in inglese!

**Pino Lapunzina - Petralia Soprana**

Il dialetto muta da un luogo all'altro, quindi prima bisogna decidere quale siciliano non è dialetto ed è lingua.

**Francesca Luzzio - Palermo**

Il siciliano può considerarsi una lingua vera e propria in quanto è un idioma autonomo con una sintassi e una fonologia proprie e pertanto è una lingua riconosciuta dall'UNESCO. Il Siciliano deriva dal latino volgare e fu considerata la prima lingua letteraria italiana già nel XII secolo. Quindi direi che sarebbe interessante approfondire gli studi su questa lingua straordinaria e scoprire da dove derivano tanti termini che hanno un significato lontano grazie a tutte le dominazioni avute. Quindi ogni buon siciliano dovrebbe essere orgoglioso di questo patrimonio culturale.

**Donatella Messina - Palermo**

A mio parere, se intendiamo "il siciliano nelle scuole" quale insegnamento della cultura siciliana, le sue radici e la sua splendida, e nello stesso tempo martoriata, storia, insieme al dialetto vero e proprio tipico di ciascun territorio, allora io sono certamente d'accordo che ciò avvenga. I giovani, ma anche i più maturi, non hanno idea della storia che sta dietro alla loro terra natia, quindi conoscere il passato della Sicilia insieme alla sua lingua, è certamente cosa buona e giusta.

**Carmelo Midolo - Catania**

Che l'idioma siciliano sia stato una lingua diffusa e accettata tra i lessici della Penisola è dimostrato dai tanti "dizionari" editi dai circoli culturali dei tempi passati. Per esempio io posseggo una copia del NUOVO DIZIONARIO SICILIANO-ITALIANO compilato da una società di persone di lettere, per cura del barone Vincenzo Mortillaro, nel 1838. Tale opera fa riferimento al *Dizionario Siciliano di Francesco Pasqualino*, precisando in prefazione che "il siciliano non è corruzione del toscano, ma che questo sia da quello derivato". Ora, a parte gli aspetti campanilistici, molti esperti ritengono sempre più valido il contributo sostanziale fornito dai cosiddetti "dialetti" alla formazione della lingua italiana. Sarebbe quindi auspicabile che a scuola fossero dedicate delle ore all'analisi del grande patrimonio storico-culturale della lingua locale: in particolare in Sicilia tutto ciò si potrebbe facilmente attuare in nome dell'autonomia di cui gode la Regione Siciliana.

**Sandro Morici - Roma**

Prima preferisco che si impari l'italiano...

**Carlo Saladino - Palermo**



## Mazara del Vallo

# L'acqua che ci fanno bere...

**I**l Comitato per la Tutela delle Risorse Idriche e Ambientali di Mazara del Vallo, sorto per salvaguardare il territorio dai pericoli di danno ambientale, 2007 ha intensificato la sua azione a seguito di un disagio dei cittadini a causa dell'inquinamento persistente da nitrati, di tale consistenza da avvelenare le acque di falda distribuite a mezzo della rete idrica che serve le abitazioni dei mazaresi. Il sindaco di allora, con sua ordinanza, ritenne giustamente di proibire l'uso dell'acqua potabile in distribuzione in quanto l'assunzione della medesima fu considerata dannosa, se non pericolosa per la salute dei cittadini. Questo pericolo, paventato e mai scongiurato, si è incancrenito per l'inerzia colpevole delle successive amministrazioni di Mazara del Vallo, al punto che l'attuale sindaco ha dovuto emettere nuova ordinanza di divieto d'uso potabile dell'acqua in distribuzione a mezzo rete idrica. Il sopra citato Comitato nota che è aumentato

progressivamente il numero dei casi di morte per cancro e teme che l'aumento sia da collegare alla presenza di nitrati nelle acque pubbliche le quali, anche se dichiarate non utilizzabili, continuano colpevolmente ad essere distribuite liberamente nella rete idrica del comune di Mazara del Vallo. Pertanto, lo scorso 22 luglio, la presidente dello stesso Comitato, Silvana Mannone, ha scritto una lettera al dr. Vincenzo Spara, Commissario straordinario dell'ASP di Trapani, l'istituzione che tra l'altro cura le statistiche dei fenomeni sanitari, chiedendogli di **"essere informata sul numero delle morti per cancro incrementatesi progressivamente, anno per anno, nell'ultimo ventennio a Mazara del Vallo"**. Ciò al fine di avere esatta cognizione del perdurante fenomeno e del nesso di causalità tra acqua ai nitrati e decessi per patologie tumorali. Con la speranza che agli accertamenti seguano, se sarà il caso, gli opportuni e più concreti provvedimenti.

## Intervista al popolo

### Il Siciliano lo proponiamo nelle scuole o mettiamo questa lingua sotto le suole?



Potrebbe essere utile l'insegnamento delle tradizioni siciliane, all'interno del quale riferirsi anche alla nostra lingua territoriale con tutte le sue sfumature semantiche. La tradizione è sempre specchio di una collettività, e noi siciliani, lo siamo!

**Lucia Sandonato - Palermo**

Ma sì, torniamo a parlare greco antico: *pigghiò l'ova no uccieri, ma trupcò e si rumpieru. So mà ci rissi, si' pi vvieru un carusu ntamatu!!*

**Angelo Sciortino - Cefalù**

Assolutamente sì! "Un populu diventa poviru e servu quannu cci arrobbanu la lingua... è persi pi sempri!" (I. Buttitta). In tutti i miei lavori artistici, il mio dialetto, la mia lingua, è sempre presente!

**Stefania Sperandeo - Castelbuono**

Non dovrebbe mai essere trascurata la storia, quindi neppure tutto ciò che ha partecipato a farla. Io sono assolutamente per riscoprire, per valorizzare il dialetto locale, e valorizzare per scoprire...

**Cinzia Tamburello - Petralia Sottana**

Il "siciliano" non è una lingua

soltanto, né si può imparare a scuola: è la vita tra le persone e per le strade che diventa maestra di "sicilianitudine" che dunque varia da luogo a luogo.

**Franco Virzì - San Cataldo**

Sono favorevole a proporre il nostro dialetto nelle scuole.

**Domenico Vitale - Petralia Soprana**

## **l'Obiettivo** etico

**Quindicinale dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore responsabile:**  
**Ignazio Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero:  
**Salvatore Ferro, Anna Quinci, Nino Randazzo e i partecipanti all'intervista al popolo**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*